

MALDONADO, T., **Critica della ragione informatica**; Milano: Feltrinelli, 1997.

WEBSTER, F., **The Information Society: conceptions and critique**; *ELIS*, V. 58, 1995, 74-112.

Colore e Musica: fonti di informazioni?

Maria Pia Carosella

Come premessa a queste divagazioni sul rapporto mostre - fonti di informazione, riportiamo tre definizioni basilari reperibili in un ben noto manuale [1] pubblicato in più lingue dall'Unesco:

1. "Un documento è un oggetto che fornisce una notizia o un'informazione. E' il supporto materiale dello scibile e la memoria dell'umanità. E' certamente possibile e necessario, trovare informazioni presso altre fonti, per esempio.... visitando una mostra".

2. "La natura dei documenti conduce a introdurre una prima distribuzione fondamentale tra documenti testuali e documenti non testuali, determinando così il tipo di informazione che trasmettono. I documenti testuali presentano le informazioni sotto forma di un testo scritto, che deve essere letto....." I documenti non testuali possono comportare una parte di testo, ma l'essenziale dell'infor-

[1] C. Guinchat - M. Menou, **Introduction générale aux sciences et techniques de l'information et de la documentation**, 2ème éd rev. par M. - F. Blanquet; Paris: Unesco, 1999, pp. 39-40,44.

mazione è presentata sotto altra forma. Sono visti, intesi, manipolati". Tra questi ultimi documenti, vengono ricordati quelli a) iconografici; b) sonori; c) di "natura materiale" come gli oggetti.

3. "Lo scopo di un documento, la ragione per cui è prodotto, è molto variabile: portare una testimonianza, conservare traccia di un avvenimento...." insegnare, illustrare, volgarizzare (cioè diffondere conoscenze sotto una forma più semplice).

Perché la visita alla mostra sui "Colori della musica. Dipinti, strumenti e concerti tra il Cinquecento e Seicento" (in corso a Roma fino a tutto febbraio e dall'aprile a Siena) ci ha, tra l'altro, portato a ripensare a queste definizioni ed a esaminare, sperando di non essere troppo banali, se e come esse "convengono" ad una manifestazione di questo tipo? Forse perché a prescindere dalla sua originalità e dal suo evidente valore artistico - che comunque qui non sono in discussione - abbiamo percepito che ognuno degli elementi concorrenti alla sua realizzazione (dipinti e strumenti esposti, musica d'epoca diffusa, e ancora catalogo della mostra e volumetto illustrativo dei "Percorsi musicali") ha offerto un proprio differenziato valore aggiunto per la creazione di un *unicum* informativo e documentario, la cui completezza è dovuta appunto all'interconnessione dei vari apporti.

Ci è noto che l'accostamento o la

fusione dei documenti dal supporto più vario è una operazione oramai usuale, soprattutto tra fonti di informazioni collegate all'ampio settore delle nuove tecnologie. In questa mostra, che ripetiamo presenta dipinti a soggetto musicale, strumenti e musica del XVI° e XVII° secolo, la maggior parte degli elementi concorrenti alla conoscenza totale sono "tradizionali", addirittura "d'epoca", talvolta non materiali e comunque non testuali (per rifarsi alla seconda definizione citata); per contro i documenti testuali, cioè il catalogo delle opere esposte e l'illustrazione a stampa dei percorsi musicali, sono frutto della scelta e opera di esperti contemporanei rispettivamente in storia dell'arte e in musicologia.

Rifacendosi infine alla terza definizione, certamente la mostra risponde ad un tempo a tutti gli scopi citati. Andando un po' più nel sottile, ci pare, tuttavia, che talune presentazioni giornalistiche che l'hanno definita "una mostra sugli strumenti musicali dell'epoca barocca" rispondano al vero, ma siano troppo concise: sono esposti, infatti, molti strumenti, ma di essi - e di altri ancora - ascoltiamo anche il suono, senza contare che nei dipinti li vediamo in varie ambientazioni, loro proprie.

Starà allora al visitatore di captare soltanto uno degli aspetti (visivo, sonoro o indotto) di questa operazione a tutto tondo, oppure

di riuscire ad usufruire in con-

temporanea di queste varie fonti

di informazioni, innanzi tutto per

il proprio piacere.

Segnalazioni bibliografiche

AITCHISON J. – GILCHRIST A. – BAWDEN D., **Thesaurus construction and use: a practical manual**, 4th ed.; London: ASLIB, 2000, 240 pp. - £ 42.50.

AMAR M., **Les fondements théoriques de l'indexation: une approche linguistique**; Paris: ADBS, 2001 – FF 180.

ARNOLD S.E., **New trajectories of the Internet**. Umbrellas, traction, lift and other phenomena; Tetbury: Infonortics, 2001, 240 pp. - £ 55.

The ASLIB Directory of information sources in the UK, ed. by K.W. Reynard, 11th ed.; London: ASLIB, 1600 pp. - £ 335.

BERTOLLA G. – GAROSCI T. – MESSINA P., **Per prepararsi agli ebooks – Biblioteche Oggi**, (1999) n.10, 10-16.

BRESCIA S., **In tema di firma digitale e di documento informatico – Le Nuove Leggi Civili Commentate** (2000) n.1/2, 3-25.

CASSELL K.A., **Developing reference collections and services in an electronic age**; New York: Neal-Schuman, 1999, 148 pp. - \$ 55.

CICERONI F., **I beni culturali: guida alla normativa e alle**

competenze di Stato, regioni ed enti locali in relazione a: archivi, biblioteche, musei, beni archeologici, centri storici; Rimini: Maggioli, 1999, 344 pp.

COMBEROUSSE M., **Histoire de l'information scientifique et technique**; Paris: Nathan, 1999, 128 pp. – FF 52.

COULT G., **Intellectual property : the WIPO way – Managing Information**, 7(2000) n.9, 52-60.

COULT G., **Knowledge management: pragmatism and measurement. Geoff Smith talks to managing information**. Part 1 and 2 - *Managing Information*, 7(2000) n.9-10.

CUNNEW R. – SCAMMELL A., **The financial services sourcebook**. A guide to sources of information on banking, insurance and other financial services; London: ASLIB, 2001, 180 pp. - £ 37.50.

CURRIE W., **The global information society**; Chichester: John Wiley & Sons, 2000, 270 pp. - £ 24.95.

DELAINE V., **La gestion au quotidien des revues électroniques sur intranet – Documentaliste. Sciences de l'Information**, vol.37(2000) n.3-4, 182-191.